

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

**N.** G11878 **del** 10/09/2019

**Proposta n.** 15468 **del** 10/09/2019

**Oggetto:**

AMA S.p.A. - Determinazione dirigenziale n. B2520, del 31/03/2011 e ss.mm.ii., avente ad oggetto: "AMA S.p.A. - Salaria. Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. Impianto integrato di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi". Revoca.

OGGETTO: AMA S.p.A. - Determinazione dirigenziale n. B2520, del 31/03/2011 e ss.mm.ii., avente ad oggetto: “AMA S.p.A. - Salaria. Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. Impianto integrato di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi”. Revoca.

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la l.r. 18 febbraio 2002, n. 6, relativa alla: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il r.r. 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii, denominato: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la d.g.r. del Lazio del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l’atto di organizzazione n. G15349, del 13 novembre 2017, e ss.mm.ii., avente ad oggetto: “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici”, della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

VISTA la direttiva 84/360/CEE del Consiglio, del 28 giugno 1984, concernente la lotta contro l’inquinamento atmosferico provocato dagli impianti industriali;

VISTA la direttiva 91/156/CEE del Consiglio, del 18 marzo 1991, che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

VISTE le direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, che, in vista di questa finalità, "istituisce un quadro per la responsabilità ambientale" basato sul principio "chi inquina paga";

VISTA la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alla emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

VISTA la decisione della Commissione Europea del 10/08/2018, n. 2018/1147/UE, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le: "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante: "Norme in materia ambientale";

VISTO il d.m. 5 febbraio 1998, recante: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero";

VISTO il d.m. 29 gennaio 2007 recante le: "Emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 18 febbraio 2005";

VISTO il d.m. 6 marzo 2017, n. 58, recante: "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

VISTA la l.r. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., relativa alla: "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTA la d.c.r. del Lazio, 27 settembre 2007, n. 42, e ss.mm.ii., recante l'approvazione del: "Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR) ai sensi del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la d.c.r. del Lazio, 10 dicembre 2009, n. 66, e ss.mm.ii., recante la: "Approvazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria";

VISTA la d.c.r. del Lazio del 18 gennaio 2012, n. 14, e ss.mm.ii., relativa a: “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

VISTA la d.g.r. del Lazio del 15 maggio 2006, n. 288, e ss.mm.ii., avente ad oggetto : “D.Lgs. 59/2005 - attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;

VISTA la d.g.r. del Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante le: “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;

VISTA la d.g.r. del Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, e ss.mm.ii., relativa a: “Approvazione del documento tecnico “Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell’art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005”. Revoca D.G.R. n. 4100/99”;

VISTA la d.g.r. del Lazio n. 592, del 02/08/2019, avente ad oggetto: “Adozione della proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio", comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.”;

VISTA l’ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lazio n. Z00001, del 05/07/2019, avente ad oggetto: “Ordinanza ai sensi dell’art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per assicurare il ripristino della raccolta dei rifiuti di Roma Capitale”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. B2520 del 31 marzo 2011, e ss.mm.ii., con la quale l’autorità competente ha rilasciato autorizzazione integrata ambientale (AIA), con scadenza fissata il 31/03/2016, a favore di AMA S.p.A., per la gestione dell’impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), sito in Roma, in Via Salaria, 981, dedicato ai rifiuti non pericolosi, costituiti dai rifiuti indifferenziati residuali della raccolta differenziata, effettuata nel territorio di Roma Capitale;

VISTA la nota prot. n. 421542, del 31/07/2015, con la quale l’autorità competente, ha avviato, ai sensi dell’art. 29-octies, del d. lgs. 152/2006, e ss.mm.ii.. un procedimento di riesame dell’AIA in questione;

VISTA la successiva determinazione dirigenziale n. G03099, del 31/03/2016, con la quale l’autorità competente, a fronte della presentazione, da parte della stessa AMA S.p.A., di adeguata polizza fideiussoria integrativa, ha prorogato la scadenza della suddetta AIA alla data del 31/03/2021;

VISTA la nota prot. 639295, del 01/08/2019, con la quale l’autorità competente ha avviato un procedimento di revoca della suddetta AIA;

PREMESSO che, in data 11/12/2018, presso l’impianto TMB in oggetto, si è sviluppato un vasto incendio, tale da non consentire la prosecuzione delle attività di trattamento rifiuti autorizzate con la predetta AIA;

PREMESSO, ancora, che, una volta conclusesi le operazioni di spegnimento dell'incendio in questione, come relazionato dal competente Comando Provinciale dei VV.F. di Roma con nota assunta al prot. regionale n. 822342, del 21/12/2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con propria nota acquisita al prot. regionale n. 63332, del 25/01/2019, richiedeva, agli enti interessati, dettagliati elementi circa la complessiva gestione dell'impianto TMB in oggetto, con particolare riferimento a: le azioni di presidio e messa in sicurezza dell'area interna ed esterna all'impianto, la gestione post incendio, nonché il destino dello stesso impianto TMB;

PRESO ATTO di quanto comunicato, in riscontro alle informazioni richieste con la predetta nota ministeriale prot. n. 63332/2019, dalla competente direzione rifiuti, risanamenti ed inquinamenti di Roma Capitale, con nota assunta al prot. n. 0084124, del 01/02/2019, con particolare riferimento all'intenzione di voler destinare in futuro l'area che ospita l'impianto TMB in questione a "centro direzionale AMA e servizi per i cittadini";

ATTESO che, con nota prot. n. 0124314, del 15/02/2019, l'autorità competente ha rappresentato ad AMA S.p.A., nonché all'amministrazione di Roma Capitale, socio unico di AMA S.p.A., che, prima di destinare il sito sede dell'impianto TMB in questione a nuove e diverse attività rispetto a quelle autorizzate con la summenzionata AIA, sarebbe stato necessario completare le attività di bonifica e ripristino dell'area sede dello stesso, previa attuazione delle relative procedure di "fine vita", già previste nella medesima AIA;

PRESO ATTO, ancora, che, con nota assunta al prot. regionale n. 0623008, del 29/07/2019, AMA S.p.A., in coerenza con le indicazioni del suo socio unico, ha rivolto istanza all'autorità competente, affinché si proceda alla revoca dell'AIA in questione, impegnandosi al contempo ad attivare le previste procedure di "fine vita" suddette;

PRESO, altresì, ATTO:

- della nota della Sindaca di Roma Capitale, assunta al prot. regionale n. 0451113, del 13/06/2019, con la quale si è invitato il Presidente della Giunta della Regione Lazio di voler verificare la sussistenza delle condizioni per procedere alla revoca dell'AIA dell'impianto TMB in questione;
- di quanto comunicato dal Presidente del Municipio III di Roma Capitale, con nota assunta al prot. n. 0214972, del 19/03/2019, che, facendo proprie le posizioni dello "Osservatorio permanente per la chiusura dell'impianto TMB di Via Salaria, 981", avanzava le seguenti richieste:
  - la revoca della relativa AIA;
  - la definitiva rimozioni di tutti i rifiuti presenti presso l'area che ospita l'impianto TMB in questione;
  - il cambio di destinazione d'uso della medesima area, attraverso un percorso partecipato;
- della successiva nota dello stesso Presidente del III Municipio di Roma Capitale, acquisita al prot. regionale n. 0659568, del 08/08/2019, che, esprimendo soddisfazione per la succitata richiesta di revoca dell'AIA da parte di AMA S.p.A., richiedeva, al contempo, all'autorità competente, informazioni sulle procedure e sui tempi di definizione del relativo procedimento;

PRESO, infine, ATTO che, alla base delle testé citate richieste di revoca dell'AIA in oggetto, si è rilevata una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario prevalente, consistente nella

volontà di voler accogliere le istanze dei cittadini residenti nelle aree limitrofe all'area dell'impianto TMB in questione, destinando il sito in questione, una volta terminati i necessari interventi di bonifica e ripristino summenzionati, ad utilizzi diversi da quelli industriali;

CONSIDERATO che, attualmente, la situazione della raccolta e del trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio di Roma Capitale, già resa critica dall'indisponibilità dell'impianto TMB in oggetto, è stata acuita dalla concomitante parziale operatività degli impianti TMB della E.GIOVI S.r.l., in regime di amministrazione giudiziaria, presso i quali sono in corso interventi di manutenzione straordinaria dei relativi bacini di stabilizzazione, il cui termine è previsto per il prossimo novembre 2019;

CONSIDERATO che, per i motivi su esposti, al fine di far fronte alla succitata situazione di criticità, è intervenuta la richiamata ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lazio n. Z00001/2019, con la quale si è disposto, tra l'altro, che, gli altri impianti TMB/TBM e TM regionali, debbano operare al massimo della capacità di trattamento autorizzata, in soccorso di Roma Capitale;

CONSIDERATO, pur tuttavia, che, anche con la ripresa della piena operatività degli impianti TMB della E.GIOVI S.r.l., come detto, prevista per il prossimo novembre 2019, Roma Capitale non sarebbe in grado di raggiungere da subito l'autosufficienza nel trattamento dei propri rifiuti urbani indifferenziati;

TENUTO CONTO, a tal proposito, delle indicazioni contenute nella succitata proposta di piano adottata con d.g.r. del Lazio n. 592/2019, dove si è fissato l'obiettivo di raggiungere gradualmente, comunque entro il periodo di riferimento indicato nella proposta stessa, l'autosufficienza nel trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati a livello di ATO, incluso pertanto il sub ambito di "Roma Capitale", utilizzando transitoriamente, nel periodo di massimizzazione della raccolta differenziata e della realizzazione di nuova tipologia impiantistica, la dotazione impiantistica, all'uopo preposta, attualmente operativa a livello regionale;

RITENUTO, per quanto testé rappresentato, di poter procedere alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata contestualmente all'AIA in oggetto, in linea con le predette indicazioni adottate con D.G.R. n. 592/2019;

RITENUTO, parimenti, con il presente medesimo provvedimento, di procedere all'archiviazione del succitato procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 421542/2015;

EVIDENZIATO quanto comunicato dalla competente direzione generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota acquisita al prot. n. 0629099, del 30/07/2019, la quale, richiamando le conclusioni contenute in un'apposita relazione tecnica redatta da ISPRA, ha rilevato, con riferimento agli impatti ambientali generati dalla fase di esercizio del TMB in questione e connessi all'incendio succitato, l'assenza dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti ambientali previsti a sensi della parte VI, del d.lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., ponendo, pur tuttavia, all'attenzione degli enti interessati, lo stato di criticità gestionale in cui versa l'impianto stesso;

FERMO RESTANDO che, AMA S.p.A., prima di poter avviare nuove e diverse attività presso l'area sede dell'impianto TMB di che trattasi, dovrà preventivamente procedere a completare le attività di bonifica e ripristino dell'area sede dell'impianto TMB in questione, attraverso l'attuazione delle già richiamate procedure di "fine vita";

RICHIAMATO, infine, il rispetto di quanto previsto con d.g.r. n. 755/2008, e ss.mm.ii. circa:

- lo svincolo delle garanzie finanziarie relative all'esercizio degli impianti di trattamento rifiuti;
- le garanzie finanziarie da prestare per quanto concerne i progetti di bonifica,

## DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

- di disporre la conclusione del procedimento di revoca, avviato con nota prot. la nota prot. 639295, del 01/08/2019, dell'AIA rilasciata a favore di AMA S.p.A., con determinazione dirigenziale n. B2520, del 11/03/2011, e ss.mm.ii., per la gestione dell'impianto TMB dedicato al trattamento dei rifiuti non pericolosi, costituiti dai rifiuti indifferenziati residuali della raccolta differenziata effettuata nel territorio di Roma Capitale, sito in Roma, Via Salaria, 981;
- di disporre, pertanto, la revoca dell'autorizzazione all'esercizio concessa ad AMA S.p.A., con la suddetta medesima determinazione dirigenziale n. B2520, del 11/03/2011, e ss.mm.ii.;
- di prevedere che, la disposta revoca non ha effetti retroattivi;
- di fare salva ogni altra disposizione e/o previsione contenuta nella suddetta medesima AIA funzionale esclusivamente ai previsti e necessari interventi di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi del sito sede dell'impianto TMB in questione.  
Pur tuttavia, AMA S.p.A. non è esonerata dal richiedere ed acquisire, ove occorra, eventuali ulteriori titoli utili ai previsti e necessari interventi di che trattasi presso gli organi competenti;
- di prescrivere, ad ogni modo, ad AMA S.p.A., e per essa, al proprio legale rappresentante pro tempore, di attuare, ai fini del ripristino dello stato dei luoghi del sito in questione, le procedure previste nella sezione F. "Gestione del fine vita dell'impianto", di cui all'allegato tecnico della determinazione dirigenziale n. B2520/2011/, e ss.mm.ii., nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di bonifiche, impatti ambientali e sanitari..

In ogni caso, la medesima AMA S.p.A.. dovrà:

- comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito in questione, alla Regione Lazio, alla Città metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale ed all'ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti

attraverso la redazione di uno specifico piano operativo, accompagnato da adeguato computo metrico, con indicazione della stima dei costi da sostenere; l'esecuzione di tale programma, la cui efficacia, ivi compresa la relativa durata, sarà soggetta a nulla osta scritto della Regione Lazio, la quale provvederà, altresì, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

- tenere conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- provvedere, in ogni caso a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
- di prescrivere ad AMA S.p.a., e per essa, al proprio legale rappresentante pro tempore, di prestare, preventivamente all'inizio dei previsti interventi di bonifica e ripristino, a favore della Regione Lazio, adeguata garanzia finanziaria per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi stessi, il cui importo dovrà essere pari al 30% del valore del costo stimato dell'intervento; la copertura assicurativa dovrà avere una durata pari al tempo di esecuzione e completamento degli interventi del progetto di bonifica, e sarà trattenuta per il tempo necessario al conseguimento della certificazione di avvenuta bonifica da parte della Città metropolitana di Roma Capitale;
- di disporre che, ad ogni modo, le garanzie finanziarie prestate dalla medesima AMA S.p.a., ai sensi d.g.r. del Lazio n. 755/2008, e ss.mm.ii., non potranno essere svincolate prima dell'anno 2023;
- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURL, nonché sull'apposita sezione del portale web della Regione Lazio;
- di disporre che il presente atto sia trasmesso, nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni, ad AMA S.p.a., all'amministrazione di Roma Capitale, nonché alle seguenti amministrazioni: Città metropolitana di Roma Capitale, ASL Roma 1, ARPA Lazio - Sede di Roma, ARPA Lazio - Direzione Centrale, e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il Direttore  
Dott. Ing. Flaminia Tosini